

Edmund Mach – IL FONDATORE



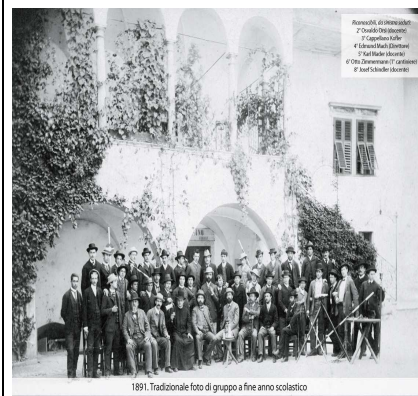
Fondatore e primo direttore dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Ricercatore proveniente dalla stazione sperimentale di Klosterneuburg con alle spalle una breve, ma intensa, carriera nel campo della chimica e dell'enologia.

Ottimo organizzatore e innovatore: a lui l'intuizione che ricerca e didattica devono costituire un binomio indissolubile.

La legge di riordino della ricerca del 2005 ha intitolato a lui la fondazione nata nel 2008. ■■■

Nasce a Bergamo nel 1846 dove il padre lavorava come medico militare della monarchia austro-ungarica. Studia chimica a Praga e Vienna e ottiene il posto di assistente di laboratorio all'accademia forestale di Mariabrunn. Continua gli studi agrari a Hohenheim fino a quando viene nominato "aggiunto" all'istituto sperimentale di chimica enologica di Klosterneuburg. Visita e frequenta laboratori di diversi istituti di ricerca e università fino a quando il governo tirolese lo chiama a dirigere l'Istituto di San Michele.

La sua attività non si limita alla guida dell'Istituto Agrario; egli va considerato anche come il rigeneratore della viticoltura e delle cattedre ambulanti del Sudtirolo; inoltre contribuisce fattivamente alla nascita delle prime cantine sociali e casse rurali della regione. Spesso incaricato dal Ministero austriaco a compiere viaggi studio, si trasferisce a Vienna per dedicarsi al nuovo incarico di consulente e referente ufficiale per i settori frutticolo e viticolo del Ministero dell'agricoltura. Qui è morto il 24 maggio 1901. ■■■



Persona riservata, instancabile organizzatore ed eccellente insegnante, aveva un carattere nobile e aperto che ha incontrato il consenso e la stima di tutti coloro che lo hanno conosciuto. Infatti, in occasione del 20esimo anniversario di attività a San Michele, le autorità regionali, i docenti e gli studenti gli attribuirono sincere lodi donandogli il "Goldenes Buch". ■■■



La tomba di Mach, situata nel cimitero centrale di Vienna, è stata rinvenuta solo di recente ed è stata commemorata nel maggio 2010 da una delegazione della Fondazione, guidata dal presidente, Francesco Salamini, che commenta: "Questo ritrovamento a 110 anni dalla sua scomparsa è per noi motivo di orgoglio e di riconoscenza che cerchiamo di esprimere predisponendo una targhetta ricordo e deponendo una corona". ■■■